Num. 239 | **1862**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Si pubblica dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 9 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Ottobre	741,18	741,68	741,96	+15,9	+17,0	+17,0	+14,0	+16,2	+15,8	+13,2	N.N E.	S.S.E.	N.E.	Annuvolato piovigg.	Pioggia	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 OTTOBRE 1862

—

Il N. 852 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 5 della legge del 31 luglio 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati il Regolamento interno per le Cliniche delle Università ed il Regolamento per il corso Chimico-Farmaceutico annessi al presente Decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni regolamentarie anteriori che non fossero conformi a quelle contenute nei suddetti Regolamenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

REGOLAMENTO INTERNO PER LE CLINICHE DELLE UNIVERSITA'

Art. 1. A capo di ogni clinica e Direttore di essa è il Professore di quella clinica, e sotto di lui sono uno o più Coadiutori o Aiuti, e gli Assistenti interni.

Ufficio de' Direttori clinici.

Art. 2. Il Direttore clinico è il solo responsabile del servizio sanitario. Tutto il personale addetto alle cliniche dipende da lui.

Art. 3. Gli obblighi del Direttore clinico consistono:

I. Nello studio pratico delle malattie in corso fatto tutti i giorni dell'anno scolastico al letto degli infermi;

II. In una serie di lezioni clinico-cattedratiche su quegli argomenti che, secondo il suo giudizio, possono tornare maggiormente opportuni all'insegnamento clinico;

III. Nel compilare ogni anno una statistica illustrata delle malattie curate nella clinica;

IV. Nell'indicare tutto ciò che crede necessario per la dietetica, igiene e pulizia degli ammalati;

Art. 4. I Direttori clinici, quando lo credono opportuno, propongono all'Autorità universitaria d'incaricare qualche insegnante straordinario, o qualche privato insegnante, dell'insegnamento speciale di alcune parti della medicina o della chirurgia.

Ufficio de' Coadiutori.

Art. 5. Il Coadiutore o Aiuto avrà i seguenti obblighi:

I. Supplire il Professore per la cura de' malati già accolti o sopravvenuti, dovendo eseguire pure le operazioni chirurgiche d'immediata necessità quando è il Coadiutore della clinica chirurgica; o quelle che possono appartenere all'arte medica, quando il Coadiutore appartiene alla clinica medica;

II. Scegliere i malati o dal deposito generale dell'ospedale, o durante le consultazioni pubbliche, secondando le ricevute ingiunzioni del Direttore rispetto al numero e qualità dei malati;

III. Invigilare gli assistenti e gli studenti, a' quali può dal clinico essere stato affidato un ammalato affinchè ne rilevino con esattezza e con precisione tutto ciò che appartiene alla storia e corso della malattia;

IV. Vigilare pure all'adempimento regolare delle prescrizioni dietetiche e terapeutiche;

V. Esercitare i giovani nella semiotica, e più specialmente nell'esame de segni diretti delle malattie;

VI. Aiutare il Direttore clinico in tutt'i processi sperimentali e di osservazione chimico-microscopica;

VII. Attendere col Professore di anatomia patologica all'esame de' cadaveri degl'individui periti nella clinica, presentando della malattia un sunto istorico, assegnando diligentemente il processo della necroscopia e le note cadaveriche.

Uffizio degli Assistenti.

Art. 6. Gli Assistenti o Interni delle cliniche, eletti per concorso secondo le prescrizioni della legge, oltre agli obblighi comuni agli studenti, devono specialmente:

I. Tener dietro al Clinico, scrivere le ricette che gli vengono dettate, e dar opera alle medicature chirurgiche;

II. Tenersi responsabili dell'amministrazione dei rimedi;

III. In tempo di giorno e di notte, ed a vicenda sempre, vigilare i malati, e prestare loro tutta quell'assistenza premurosa ed assidua che il caso reclama, richiedendo per gravi ed urgenti bisogni l'opera del Coadiutore;

IV. Tener conto delle più rilevanti osservazioni che può aver presentato un infermo e riferirne al curante;

V. Eseguire la flebotomia e tutte le altre operazioni chirurgiche che appartengono alla chirurgia chiamata minore;

VI. Raccogliere e trascrivere esattamente, e con ogni particolarità degna di nota, sui registri clinici le istorie complete delle malattie che dal Direttore clinico saranno poste sotto la loro vigilanza ed assistenza.

Art. 7. Gli esercizi clinici dello studente consistono:

I. Nell'assistere premurosamente l'infermo assegnatogli dal Direttore;

II. Nel dar conto al medesimo e giorno per giorno dello stadio del male, e ciò fare al cospetto de' condiscepoli, e con la guida del Direttore clinico o del suo coadiutore;

III. Nel segnare attentamente lo svolgimento, i progressi, la risoluzione della malattia, notando tutto ciò, dopo averne riferito al Direttore, sopra una tabella che sarà affissa accanto a ciascun letto de' malati;

IV. Nel formulare le ricetta dietro la prescrizione del Direttore clinico;

V. In caso di decesso nell'assistere alla sezione cadaverica;

VI. Nel redigere, finita che sia la malattia, la istoria di essa, la quale servirà per suo proprio esercizio, e di cui una copia sarà depositata nell'archivio clinico;

VII. Nell'abituarsi, con l'assistenza de' Coadiutori, a tutti gli esercizi sperimentali, quali sarebbero le analisi chimico-cliniche della respirazione, delle urine, ecc., la temperatura dell'infermo, e ad ogni altra ricerca scientifico-pratica.

Consultazioni gratuite.

Art. 8. Presso le cliniche della Università saranno tenute due volte la settimana le consultazioni gratuite dei Direttori clinici, e nel caso del loro impedimento, da' loro Coadiutori con l'aiuto degli assistenti di guardia e in presenza degli studenti.

Conferenze cliniche.

Art. 9. Alla fine di ogni bimestre dell'anno scolastico, i Direttori delle cliniche si uniranno in conferenza insieme coi Coadiutori ed Assistenti per discutere:

I. Sulla malattie più comuni che si sono osservate in quel tempo per determinare la costituzione medica dominante;

II. Sui casi rari occorsi o sulle principali e più istruttive osservazioni;

III. Sulle pratiche operative, e sugli espedienti terapeutici riusciti più proficui;

IV. Su'metodi sperimentali e sulle nuove proposte e scoperte relative alla cura degl'infermi;

V. Sui rilievi statistico-clinici comparati degl'infermi curati nella clinica;

VI. Sulle osservazioni relative all'anatomia patologica.

Art. 10 Alle conferenze cliniche sono specialmente invitati il Professore di anatomia patologica, e quelli di patologia speciale medica e chirurgica.

Art. 11. I Coadiutori sono incaricati di redigere il processo verbale delle conferenze.

Art. 12. Gli alunni clinici possono assistere alle conferenze.

Art. 13. Nell'ultima adunanza, alla fine dell'anno scolastico, si farà un riassunto delle conferenze dell'anno intero; si redigerà un'accurata statistica dell'istituzione clinica annuale; si raccoglieranno le osservazioni utili alla istituzione ed anche ai progressi della scienza e vi si aggiungeranno le storie cliniche più importanti.

Art. 14. Il riassunto sarà redatto dai Coadiutori, riveduto e corretto dai Direttori clinici, e poste a stampa.

Disposizione transitoria.

Art. 15. Le autorità universitarie avranno cura di conformare le varie discipline oggi vigenti nelle scuole cliniche del Regno a quelle stabilite dal presente Regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro

C. MATTEUCCI.

═══

REGOLAMENTO PER IL CORSO CHIMICO-FARMACEUTICO

Art. 1. I corsi obbligatori necessari per dare gli esami ed ottenere il *Diploma di Farmacista* fanno parte delle Facoltà di fisica e scienze naturali, e di medicina e chirurgia delle Università.

Queste scuole potranno anche esser riunite in una scuola di farmacia.

Art. 2. Gli esercizi pratici di chimica e di farmacia si fanno nel laboratorio annesso alla cattedra di chimica farmaceutica. La pratica farmaceutica si farà presso le farmacie delle cliniche o degli ospedali ed anche presso le farmacie private a ciò appositamente autorizzate dal Governo.

Art. 3. Gli studi teorico-pratici e gli esami corrispondenti, come sono prescritti dal presente Regolamento, conducono al *Diploma di Farmacista.*

Art. 4. Per essere ammesso al corso di farmacia bisogna:

1. Presentare il certificato della licenza liceale o quello dell'ultimo esame della sezione fisico-matematica di un istituto tecnico;

2. Superare un esame di ammissione sulla lingua e letteratura italiana, sulla fisica e sugli elementi di storia naturale a norma delle prescrizioni stabilite per l'esame d'ammissione nella Facoltà di scienze naturali.

Art. 5. Il corso di farmacia si compie in tre anni e gli insegnamenti sono distribuiti come segue:

1.o *Anno*

Chimica inorganica;
Botanica;
Mineralogia;
Esercizi pratici di botanica, di chimica nel laboratorio farmaceutico.

2.o *Anno*

Chimica organica;
Materia medica e tossicologia;
Chimica farmaceutica;
Esercizi pratici di chimica farmaceutica;
» » di materia medica.

3.o *Anno*

Chimica farmaceutica;
Esercizi pratici di chimica farmaceutica;
Pratica farmaceutica.

Art. 6. Gli esami sono distribuiti come segue:

Alla fine del 1.o anno

Chimica inorganica e botanica;
Esame pratico di chimica e botanica.

Per essere ammesso a questo esame dovrà lo studente presentare il certificato di assistenza al corso di mineralogia.

Alla fine del 2.o anno

Chimica organica;
Materia medica e tossicologia;
Esame pratico di chimica consistente in analisi qualitative di preparati chimici, ricerche sui veleni, ricognizione delle droghe e dei medicinali.

Alla fine del 3.o anno

Chimica farmaceutica.
Esercizi pratici seguenti:
1. Analisi qualitative e quantitative volumetriche di un preparato farmaceutico;
2. Preparazione farmaceutica;
3. Arte del ricettare.

Gli esercizi pratici degli esami di passaggio dal 1.o al 2.o anno, e dal 2.o al 3.o, si daranno dal professore di chimica farmaceutica nel laboratorio annesso alla sua cattedra. Il professore di chimica fa parte necessariamente della Commissione esaminatrice.

Per essere ammesso all'esame dell'ultimo anno si dovrà presentare un certificato del capo del laboratorio farmaceutico (art. 2) di avere assistito con diligenza e per tutto l'anno scolastico e per non meno di quattro ore al giorno alle praticha farmaceutiche.

Art. 7. Uno studente che abbia superato gli esami speciali di 1.o e 2.o anno del corso di farmacia potrà entrare nel 3.o anno della Facoltà di storia naturale o in quelle di medicina e chirurgia, assoggettandosi nel 1.o caso all'esame di fisica e nel 2.o a quello di zoologia e anatomia comparata.

Articolo transitorio.

Gli studenti i quali alla pubblicazione del presente Regolamento hanno compiuto un anno di studi farmaceutici in qualunque Università del Regno potranno ottenere il Diploma di farmacia alla fine dell'anno 1862-63 purchè abbiano superati tutti gli esami speciali prescritti dal Regolamento medesimo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro

C. MATTEUCCI.

(*Vedi i Supplementi annessi alla Gazzetta d'oggi*)

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 7 settembre 1862

Voutier Giovanni Battista, maggiore nel Corpo del Treno d'armata, promosso luogotenente colonnello nello stesso Corpo;

Poggiali Davide, sottot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Ramondini Francesco, sottotenente nell'arma d'artiglieria allievo del Corpo complementare, trasferto col suo grado nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;

Galtero Antonio, id. id., id. Cavalleggeri di Lodi.

Con R. Decreto dell'11 detto

Malaspina marchese Fortunato Alberto, capitano nel 16 regg. fanteria, trasferto col suo grado nel regg. Cavalleggeri di Monferrato.

Con R. Decreto del 14 detto

Acquaviva Rodolfo, sottotenente nel regg. Nizza Cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con Reali Decreti del 18 detto

Verani-Masini cav. Felice Zaccaria Eugenio, luogoten. colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali, nominato comandante l'8.a legione (Chieti) del Corpo stesso;

Antonioli cav. Giovanni, maggiore id., promosso luogot. colonnello nello stesso Corpo;

Zanobini Pietro, capitano id., promosso maggiore id.;

Facdouelle nobile Stefano, luogotenente id., promosso capitano id.;

Assereto Carlo, luogotenente nel 21 regg. fanteria, trasferto col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Caracciolo Giuseppe, id. nel reggimento Cavalleggeri di Lucca, id.;

Oliveri Francesco, id. nei Bersaglieri, id.;

Comunal Francesco, sottot. nel Corpo dei Carabinier Reali, promosso luogot. nello stesso Corpo;

Vachelli Maurizio, id. id., id.;

Melis Gio. Battista, maresciallo d'alloggio id., promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Bonu Giuseppe, id. id., id.;

Cambilargiu Gavino, id. id., id.;

Arduino Pietro, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rossi 3° Alessandro, id. nel Corpo dei Carabinieri Reali, id.

Con Reali Decreti del 21 detto

Angela Luigi, sottoten. nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel reggim. Lancieri di Milano;

Savio Onorato, sottoten. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Paleari Carlo, sottoten. nell'arma di cavalleria del già Corpo Volontari Italiani, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con R. Decreto del 25 detto

Gigli Nicola, luogoten. nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con Reali Decreti del 27 detto

Brunori cav. Giovanni, luogoten. colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali comandante la 10.a legione (Salerno), promosso colonnello nello stesso Corpo continuando nell'attuale suo comando;

Firrao cav. Luigi, luogot. colonnello nell'arma di cavalleria comandante il regg. Cavalleggeri di Saluzzo, promosso colonnello nell'arma stessa continuando nel rispettivo suo comando;

D'Humilly de Chevilly barone Carlo Girolamo, id. il reggimento Lancieri di Montebello, id.;

Aribaldi Ghilini, cav. Ferdinando, luogoten. colonnello nel regg. Lancieri di Montebello, nominato comand. il regg. Genova Cavalleria;

Cocito conte Cesare, maggiore nel regg. Guide, promosso luogotenente colonnello nel regg. Lancieri di Montebello;

Minotti Giuseppe, capitano nel regg. Genova Cavalleria, promosso maggiore nel reggim. Cavalleggeri di Alessandria;

Bettoni Girolamo, luogoten. nel 51 regg. fanteria, trasferto col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Tonelli Adolfo, id. nel 54 id., id.;

Prati Angelo, sottoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Arbora 1° Giuseppe, maresciallo d'alloggio id., promosso sottotenente id.

═══

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. DD. del 18 settembre 1862

Mela Paolo, luogot. nel 27 regg. di fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Falaschi Anatolio, luogot. nel 72 di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Piccolo Salvatore, luogot. nel 44 di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli a quell'assegnamento che gli possa competere;

Vajo Alfredo, sottot. nel 7 Granatieri, rimosso dal grado ed impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Nodari Giuseppe, id. nel 1.o fant., id.

Con RR. DD. del 21 detto

Cardini Vincenzo, maggiore nel 50 di fanteria, promosso al grado di luogot. colonn. nel 10 di fanteria;

Capecchi Icilio, capitano nel 67 di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 50 di fanteria;

Camussi Vincenzo, id. nel 56 id., id. nel 38 id.;

Coiglio Antonio Onorato, id. nell'8 id., id. e destinato al comando del deposito di fanteria in Sassari;

Mancini Giovanni, maggiore nel 39 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Fantaguzzi Fabio, sottot. nel 27 di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina;

Perotti Leandro, luogot. nel 53 di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Cornacchi Curzio, sottot. nel 46 di fanteria, id. id.;

Tarchiani Ippolito, id. nell'8 id., id. id.;

Novelli Ambrogio, id. nel 2 id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Belmondo Giuseppe, luogot. nel 30 di fanteria, id., ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Geninati Felice, sottot. nel 29 di fanteria, id. id.

Con Reali Decreti 25 detto

Fronda Enrico, luogot. nel 19 di fanteria, promosso capitano nel 59 di fanteria;

Lepri Quirino, id. nel 5 Bersaglieri, id nel 23 id.;

Cava Gaetano, id. nel 56 di fanteria, id. nello stesso reggimento;

Infusino Giovanni, id. nel 19 id., id. nel 30 di fanteria;

Torchio Carlo Giuseppe, id. nel Corpo d'Amministrazione, id. nello stesso Corpo;

Armand Alessandro, id. applicato alla divisione di Salerno, id. applicato alla stessa divisione;

Bosco Giacomo, id. nel 7 di fanteria, id. nell'8 di fant.;

Delodi Giulio Giuseppe M., id. nel 38 id., id. nel 4 id.;

Trossi Carlo Alberto Giuseppe, id. nel 46 id., id. nell'11 id.;

Demaria Luigi Francesco, id. nel 22 id., id. nel 22 id.;

Chapuis Felice Giovanni, id. nel 53 id., id. nel 53 id.;

Longhi Ernesto Ottorino Giuseppe, id. nel 3 Granatieri, id. nel 7 Granatieri;

Matteoda Maurizio Vittorio, id. nel 42 di fanteria, id. nel 4 fanteria;

Gaber Gio. Battista Pietro Claudio, id. nel 3 Granatieri (direttore dei conti), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Pisano Giovanni, id. nel 27 id., id. nel 66 id.;

Sanna Battista, id. nel 49 id., id. nel 66 id.;

Arrica Filippo, id. nel 65 id., id. nello stesso reggimento;

Peyrani Avendrace Bartolomeo, id. nel 5 id., id. id.;

Tinozzi Giacomo, id. nel 22 id., id. id.;

Pasino Giuseppe Delfino, id. nel 50 id., id. id.;

Salazar don Carmine Raimondo, id. nel 49 id., id. nel 67 id.;

Cartasso Antonio Stefano, id. (direttore dei conti) nel 62 id., id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Salazar don Luigi Francesco, id. nel deposito di fanteria in Cagliari, id. nello stesso deposito;

Randaccio Ignazio, id. nel 40 di fanteria, id. nel 9 di fanteria;

Polli Giuseppe, id. nel 40 id., id. nella legione Cacciatori del Tevere;

Onnis Pio, id. nel 42 id., id. id.;

Orlandi Orlando Gaetano, id. nell'8 id., id. nello stesso reggimento;

Scotti Vincenzo Enrico Marino, id. nel 6 Granatieri, id. nell'8 Granatieri;

Sola Giuseppe, id. nel 58 fanteria, id. nel deposito di fanteria in Cagliari;

Bassetti Alessandro Francesco Leopoldo, id. nel 50 id., id. nel 65 fanteria;

Alisio Gio. Maria Antonio, id. nel 41 id., id. nel 4 id.;

Costa Luigi Bartolomeo, id. nel 63 id., id. nel 72 id.;

Selman Giuseppe Vittorio Edoardo, id. nel 41 id., id. nel 34 id.;

Sandri Angelo Albarto, id. nel 25 id., id. nella legione Cacciatori del Tevere;

Bracco Gio. Giacomo, id. nel 15 id., id. id.;

Casu Ignazio, id. nel 15 id., id. id.;

Parella Celestino, id. (direttore dei conti) nel 7 Granatieri, id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Dupupet Giuseppe Francesco, id. nel 5 fanteria, id. nel 72 fanteria;

Roggero Giuseppe Vincenzo, id. nel 41 id., id. nel 34 idem;

Morone Giuseppe, id. nel 41 id., id. nel 9 id.;

Diaz Giorgio Luigi, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 39 di fanteria;

Ghiani Francesco, id. nel 42 fanteria, id. nel 54 id.;

Bertolone Pietro Siro Vincenzo, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 9 id.;

Lugano Pompeo, id. nel 1.o Granatieri, id. nel 2 id.;

Cavallotti Paradiso Carlo Angelo, id. nel 6 Bersaglieri, id. nel id.;

De Notter Ugo, id. nel 61 fanteria, id. nel 62 id.;

Troysse Barba Edoardo, id. nel 44 id., id. nel 34 id.;

Borgognini Fortunato, id. nel 61 id., id. nel 62 id.;

Defilippi Gioachino, id. nel 59 id., id. nello stesso reggimento;

Semeria Gio. Battista, id. nel 43 id., id. nel 62 fanteria;

Quinterno Pasquale, id. nel 44 id., id. nella legione Cacciatori del Tevere;

Molinari Giuseppe Luigi, id. nel 43 id., id. nel deposito di fanteria in Cagliari;

Rovere Andrea, id. nel 44 id., id. id. Sassari;

Gambini Vincenzo, capitano nel 32 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Zinoroni Pietro, luogot. nel 33 fanteria, id. id.;

Tubino Stanislao, sottot. nel 51 id., id. id.;

Giabira Cronio, sottot. nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma di fanteria e destinato al 13 regg.;

Alfarano Emilio, sottot. nello Stato-Maggiore delle Piazze, applicato al Comando Militare della Prov. di Catanzaro, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 16 regg.

Con Reali Decreti del 27 detto

Vivoli cav. Luigi, luogot. colonnello comandante del 21 fanteria, promosso al grado di colonnello nell'arma di fanteria continuando nell'attuale sua carica;

Villani cav. Francesco, luogotenente colonnello comandante del 36 di fanteria, promosso al grado di colonnello nell'arma di fanteria continuando nell'attuale sua carica;

Marsuzzi Claudio, maggiore nel 44 di fanteria, promosso al grado di tenente colonnello nel 7 fanteria;

Castelnuovo di Torazzo cav. Alberto, luogot. colonnello nel 7 fanteria, nominato comandante del 48 fanteria;

Roero di Cortanze cav. Emanuele, maggiore nel 23 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Orsini Filippo, sottoten. nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 4 di fanteria;

Tamajo Ercole, sottot. id., id. al 1.o fanteria;

Salardi Venceslao, sottot. nel 3.o battaglione Volontari della Guardia Nazionale, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con Real Decreto del 30 detto

Noris cav. Paolo, colonnello comandante il 17 fant., collocato in disponibilità.

S. M. con Decreti 21 e 30 settembre u. s. ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Ottavi Giuseppe, professore d'Agricoltura;

Gauthier ingegnere Giuseppe Agostino;

Quarelli Giovanni, direttore dello stabilimento Burdin;

Denina Vincenzo, banchiere;

Defernex Carlo, id.;

Villa professore Francesco;

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri

Della Croce di Dojola conte Enrico, segretario di legazione di prima classe;

Renazzi Emidio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 21 scorso settembre S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Commendatore

Solaro di Villanova marchese Carlo, presidente dell'Ospedale di Carità di Torino;

ad Ufficiale

Tapparone cav. Francesco, sindaco di Alessandria;

ed a Cavaliere

Serra Madio di Mondonio conte Alessandro.

Con Reali Decreti in data 5 corrente mese emanati sopra proposta del Ministro della Guerra:

Il sotto commissario di Guerra di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Rizzi Antonio venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Lo scrivano di 2 a classe nel Corpo predetto, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, conte Luigi Gromo-Losa di Ternengo è richiamato in servizio effettivo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 8 *Ottobre* 1862

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Ministeriali Decreti in data 3 ed 11 scorso agosto coi quali venne fatta riserva di determinare il giorno in cui avrebbero avuto principio gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore a senso del R. Decreto 9 maggio 1861,

Ordina quanto segue:

Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino principieranno addì 20 del prossimo mese di novembre.

Dato a Torino, il 30 settembre 1862.

Pel Ministro E. ROBECCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Coloro che aspirano a prendere in Torino l'esame di *Patente da Misuratore* dovranno presentare al Preside dell'Istituto tecnico di Torino (a Portanuova) la domanda e i documenti prescritti dall'art. 21 del Regolamento 22 ottobre 1857, non più tardi del 25 corrente ottobre.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 1556, rilasciata dalla tesoreria di Torino in data 4 luglio 1862, per la somma di L. 522 79, esercizio 1862, per il versamento che venne operato dal notaio Ignazio Rognone segretario della giudicatura di Borgo Nuovo in conto proventi del Ministero di Grazia e Giustizia.

Torino, addì 7 ottobre 1862.

Per il Direttore capo Divisione
AMBROSOLI Capo sezione.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Si crede opportuno di prevenire gli aspiranti agli esami di ammessione ai Corsi Universitarii, che a termini degli articoli 2 e 108 del Regolamento generale delle Università del Regno d'Italia, approvato con R. Decreto 14 settembre p. p., gli esami stessi avranno luogo dal giorno 1 a tutto il 20 novembre prossimo, e che per lo entrante anno scolastico 1862-63 i medesimi saranno dati, quanto ai programmi, secondo le norme vigenti prima della pubblicazione del Regolamento suddetto.

Torino dalla R. Segreteria Universitaria, addì 4 ottobre 1862.

D'ordine dell'Ill.mo signor Rettore
cav. avv. BALLARINO seg. della R. Univer.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Esami di ammessione degli aspiranti alla pratica da misuratore.

Veduto il dispaccio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 26 corrente;

Veduti gli articoli 2 e 4 del regolamento 22 ottobre 1857 per l'esecuzione del R. Decreto 8 ottobre dello stesso anno,

Determina

Che gli esami predetti comincieranno colla prova in iscritto il 20 ottobre prossimo alle ore 9 antim. in una sala di questo ufficio (via di Po, n. 18, piano 1.o), e la prova orale seguirà nei giorni immediatamente successivi nelle ore da determinarsi dal Presidente della Giunta esaminatrice.

Torino addì 29 settembre 1862.

Pel Regio Provveditore
Il Segretario VIGNA.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI CUNEO.

In esecuzione del R. Decreto 8 ottobre 1857, e

Visto il Decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 26 settembre 1862

Notifica:

Gli esami di ammissione alla pratica di Aspirante Misuratore per la sessione dell'ottobre 1862, comincieranno in Cuneo il 20 dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 17 del mese corrente, per mezzo ove d'uopo dei Sindaci locali o degli Ispettori scolastici di circondario, all'Uffizio del R. Provveditore la loro domanda d'inscrizione su carta a bollo di cent. 50, corredata:

1. Dalla fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni;

2. Da un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni in cui essi ebbero l'ultimo triennio di domicilio.

Il giorno precedente agli esami si presenteranno alla Segreteria della R. Provveditura per ricevere le necessarie istruzioni.

Cuneo, 4 ottobre 1862.

Il R. Provveditore RE.

MONTENEGRO

La Corrispondenza Bullier pubblica il trattato che ha posto fine testè alla guerra del Montenegro colla Turchia. Eccone il tenore:

Art. 1. L'amministrazione interna del Montenegro rimarrà tale quale essa fu prima dell'ingresso delle truppe imperiali sul suo territorio.

Art. 2. La linea di demarcazione tracciata dalla Commissione mista nel 1859 costituirà per l'avvenire la frontiera del Montenegro (Grahovo è compresa in questi limiti).

Art. 3. Il governo ottomano permetterà ai Montenegrini l'esportazione e l'importazione delle merci nel porto d'Antivari, senza prelevare diritto alcuno di dogana. L'importazione d'armi e di munizioni da guerra è proibita.

Art. 4. I Montenegrini avranno la facoltà di prendere in affitto i terreni al di fuori del Montenegro, nello scopo di esercitarvi l'agricoltura.

Art. 5. Mirko abbandonerà il Montenegro, e non potrà più farvi ritorno (Quest'articolo venne modificato. Mirko ha il diritto di rimanere nel Montenegro a condizione di vivervi come semplice privato).

Art. 6. La strada dell'Erzegovina a Scutari che passa per l'interno del Montenegro sarà aperta al commercio. Sul tragitto di questa strada parecchi punti saranno occupati dalle truppe imperiali, e quali terranno guarnigione nei fortilizi. I punti da occuparsi saranno indicati in appresso.

Art. 7. I Montenegrini non dovranno più fare escursioni ostili fuori delle loro frontiere. In caso di sollevazione di uno o più distretti vicini al Montenegro, i Montenegrini non accorderanno loro alcun appoggio nè morale nè materiale. Tutti i senatori, capi dei *nahili* ed altri dignitari del Montenegro dovranno dare al Serdar Ekrem la loro obbligazione per iscritto d'osservare questa condizione.

Art. 8. Tutte le controversie della minima importanza che potessero sorgere pei confini saranno regolate di comune accordo. Ciascuna delle potenze limitrofe del Montenegro avrà un rappresentante incaricato di assestare quelle controversie, e nel caso in cui una quistione importante non potesse aver per esse uno scioglimento favorevole, le due parti si rivolgeranno direttamente alla Sublime Porta.

Art. 9. Nessuna famiglia potrà entrare nel Montenegro senza un passaporto rilasciato dalle autorità turche. Qualsiasi contravventore dovrà essere rigorosamente rimandato.

Art. 10. Sarà permesso ai Montenegrini, nell'interesse del loro commercio, di viaggiare in tutta l'estensione dell'impero ottomano. I viaggiatori avranno la protezione del governo.

Art. 11. Tutti i colpevoli saranno arrestati e consegnati alle loro autorità rispettive sulle basi di una estradizione reciproca.

Art. 12. D'ambe le parti i prigionieri dovranno essere messi in libertà e rimandati alle case loro. Tutti i rifugiati raya saranno rimandati alle loro famiglie.

Art. 13. In virtù di questo principio di reciprocità tutti gli oggetti rubati saranno restituiti e gli autori dei furti verranno puniti.

Art. 14. I Montenegrini si obbligheranno a non costruire alcun forte nè altr'opera di fortificazione sui confini dell'Albania, della Bosnia e dell'Erzegovina.

Scutari, 31 agosto 1862.

Il Serdar Ekrem, OMER.

RUSSIA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Varsavia, il 2 ottobre:

Mi do premura di mandarvi il discorso pronunziato ieri dal granduca nell'occasione dell'apertura della sessione annuale dell'assemblea generale del Consiglio di Stato e non occorre ch'io ve ne faccia notar l'importanza. Eccolo:

« Signori,

Dirigendovi per la prima volta la parola in questa assemblea, desidero sopratutto assicurarvi che i dolorosi avvenimenti che m'impedirono di prendere parte alle ultime vostre deliberazioni non hanno scemato le mie buone intenzioni pel paese.

Pieno di fede nella protezione della Provvidenza fo assegnamento sui sentimenti leali e da buon cittadino di cui il Consiglio di Stato ha già dato pruova.

Soddisfacendo ai doveri che m'impone la volontà del mio augusto fratello, il nostro grazioso sovrano, non mancherò di vegliare al bene del reame di Polonia.

Il governo ch'io dirigo non uscirà dalla via legale e non permetterà ad alcuno di violar impunemente la legge.

Mi stimerò felice di potere esercitare largamente la più bella delle prerogative di cui sono investito, il diritto di grazia; ma nell'esercizio di essa non mi è permesso porre in oblio l'interesse della giustizia e della sicurezza pubblica.

Tuttavia su 400 persone condannate dopo la promulgazione dello stato d'assedio, 131 hanno già sopportata la loro pena, 230 furono graziati, 7 fuggirono, 60 soggiaciono tuttavia alla pena.

Le istituzioni otriate l'anno scorso al regno entrano dovunque in esecuzione. I Consigli di distretto nella maggior parte del paese hanno terminato la prima sessione.

Le delegazioni uscite dal loro seno cominceranno i loro importanti lavori dell'appodiazione d'ufficio, nel che corrisponderanno senza dubbio alla fiducia che pose in loro il nostro legislatore.

I Consigli municipali stabiliti esercitano con frutto il loro ufficio.

Petizioni sporte recentemente da 17 città che sollecitano lo stabilimento presso loro di simili Consigli costituiscono una nuova prova che l'utilità di questa istituzione è compresa dal paese.

Insieme alle vostre delegazioni ha luogo l'apertura della scuola superiore, della scuola politecnica e di tutti gli altri stabilimenti d'istruzione che voi, signori, trovaste consentanei alle necessità del paese, appoggiando l'anno scorso coi vostri suffragi il progetto di legge sull'educazione pubblica, la cui formazione costituisce uno dei grandi meriti del mio collaboratore il capo del potere civile.

Dopo le ultime vostre deliberazioni, S. M. nella paterna sua sollecitudine degnò accordare all'autonomia amministrativa del paese nuove guarentigie, decretando l'indipendenza di parecchi rami del servizio, come la direzione delle poste, quella delle vie di comunicazione ed altre dalle autorità corrispondenti dell'Impero.

Le riforme compiute dopo l'anno passato richieggono in parte un cambiamento nel nostro sistema finanziario.

L'abolizione delle comandate, mettendo i proprietarii fondiarii nella necessità di scambiarle col lavoro retribuito, fa sentire l'inconveniente delle imposte onde sono aggravati i coloni e i servitori agricoli.

L'imposta detta *koszerne*, in quanto esclusivamente religiosa, non corrisponde più allo spirito della nuova legislazione sull'eguaglianza dei diritti civili degli Ebrei, per l'introduzione di cui il governo di S. M. trovò in voi, signori, una sì attiva cooperazione.

Fu già proposta l'abrogazione di queste due imposte e per riempiere la lacuna che ne verrebbe nelle rendite del tesoro si propone di aumentare l'imposta sulla fabbrica dell'acquavite.

Considerazioni di moralità, d'interesso ben inteso, tanto dei proprietarii quanto dei coloni, militano egualmente in favore di questi cangiamenti.

Oltre questi progetti avete altresì ad esaminare il bilancio attivo e passivo del regno pel 1863 e il resoconto delle autorità del paese per l'anno scorso.

Saranno successivamente sottoposti alle vostre deliberazioni un progetto di legge sulla sprepriazione forzata, sull'esazione delle imposte e canoni del tesoro, lo stabilimento di un'istanza di cassazione al Consiglio di Stato per gli affari dell'appodiazione, finalmente un progetto di ordinamento interno pel Consiglio di Stato.

Dichiaro aperta la sessione dell'Assemblea generale del Consiglio di Stato. »

Questo discorso pronunciato in polacco dal Principe colla più gran facilità e con buonissimo accento produsse in tutti gli uditori una favorevole impressione.

ASIA

Una corrispondenza di Shanghai del 15 agosto ci fornisce, dice il *Moniteur de l'Armée*, alcuni ragguagli nuovi ed interessanti.

L'esercito imperiale è giunto il 5 dinanzi a Nankin. Esso si è stanziato a 500 metri dalla città, in una vantaggiosissima posizione. Il domani esso fu assalito da corpi di ribelli, i quali avevano abbandonati i dintorni di Shanghai per condursi a difendere la capitale dall'insurrezione. Esso ebbe il sopravento in questa lotta.

Gl'imperiali non si lasciarono trascinare da questa vittoria. Dopo di aver respinti i ribelli, essi sono rientrati nelle loro linee, e vi si fortificano vigorosamente.

La loro condizione è tanto più prospera in quanto che sono approvvigionati da una forte divisione della flotta cinese, la quale in questo momento è padrona del fiume. Il loro scopo è di mantenersi in quella posizione sino all'arrivo delle forze alleate, d'inquietare quella città, intercettare i convogli e ridurla colla fame.

I ribelli comprendono il pericolo; ma i loro generali non ne fanno gran conto. Il più esperto fra loro, Fann, nominato comandante militare di Nankin, voleva prima dell'arrivo degl'imperiali occupare la posizione in cui essi sono stabiliti, e costruirvi un'opera avanzata ch'egli avrebbe congiunto al corpo della fortezza: quest'idea non prevalse; era per altro ragionevolissima, poichè il punto di cui si tratta è una posizione dominante, il cui possedimento era indispensabile alla difesa.

Questi fatti provano che gli alleati, aspettati verso la metà di novembre dinanzi a Nankin, no sosterranno l'assedio in condizioni assai favorevoli.

La città di Shanghai è libera: i ribelli l'hanno interamente abbandonata; la qual cosa è favorevolissima al commercio straniero. Questa città prende un'importanza tale che trattasi di costruire sulla sua sinistra un'altra città, che si chiamerà la Nuova Shanghai. La esecuzione di questo progetto comincierà al mese di febbraio prossimo.

AMERICA

Nel chiudere la sessione legislativa S. M. l'Imperatore Don Pedro II ha pronunziato il 4 settembre nel palazzo del Senato il discorso seguente:

Augusti e degnissimi rappresentanti della Nazione,

L'Impero continua a godere di perfetta tranquillità, ed io son lieto di avervi a dire che l'epidemia che ha regnato in alcune provincie del nord ha perduto tutta la sua intensità.

« Le relazioni di amicizia e di buona intelligenza fra l'Impero e le altre potenze, di cui mi rallegrava nell'aprire la sessione, si mantengono inalterate.

« Il decreto approvato il 12 agosto ultimo e promulgato dal governo dello Stato Orientale dello Stato dell'Uruguay, potendo per la quarta sua clausola inceppare l'esecuzione dell'articolo 10 del trattato di sussidio del 12 ottobre 1851, esigeva per parte del governo del Brasile una protesta contro l'effetto di quella clausola per riservare il nostro diritto.

« Vi ringrazio dell'appoggio che avete prestato al mio governo e della sollecitudine con cui avete provveduto alle esigenze del servizio pubblico. Spero che nella sessione prossima porterete la vostra attenzione sui provvedimenti pei quali ho chiesto il vostro concorso.

« Augusti e degnissimi rappresentanti della Nazione,

« Confido che tornando nelle vostre provincie concorrerete efficacemente a mantenere l'osservanza fedele della costituzione e delle leggi, d'onde dipendono essenzialmente la prosperità e la grandezza della nostra patria.

« La sessione è chiusa. »

FATTI DIVERSI

X CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI. — Domenica (28), a ore 12 1[2 fu aperta la terza adunanza del Congresso. Letto il processo verbale, il primo assessore conte Augusto De' Gori, che in mancanza del presidente generale, assente per indisposizione di salute, presiedeva la seduta, invitava il prof. Giovanni Campani, segretario per la sezione delle scienze fisiche, a leggere il suo rapporto sui lavori della sua sezione. Il prelodato segretario, dopo aver accennato le cause che hanno tenuto sospesa per tanto tempo la continuazione dei Congressi scientifici italiani, descriveva i lavori di ciascuna classe, e concludeva col desiderio che quei lavori sarebbero ripresi con altrettanta alacrità e sviluppo a Roma, sede del futuro Congresso. Il quale rapporto fu accolto dagli applausi della dotta Assemblea.

Quindi il prof. Valerio Castellini, segretario per le scienze morali e sociali, dava lettura del suo rapporto, dove presentava i risultati dei lavori delle classi della sua sezione, partendosi dal principio che nei Congressi finalmente s'instaurava quella unità scientifica a conferma della unità politica che i voti della nazione avevano fondata col voto popolare. Egli rammentava tutto quello che la Città ha fatto per rendere più decoroso ed utile il Congresso al paese, e concludeva interpretando il voto, che sceglie Roma a sede dell'undecimo Congresso, come confermazione autorevole del diritto degl'Italiani alla completa nazionalità di faccia all'Europa: e così questo rapporto fu accolto da ripetuti applausi.

Il conte senatore Augusto De' Gori leggeva il seguente discorso:

« Le radunanze nostre si chiudono senza ascoltare ancor una volta la voce autorevole e grata che le apriva; ma questo stesso momentaneo ed imprevisto silenzio fa più viva in noi la memoria del Vero, che quasi a fare dei vostri dotti lavori, dal dottissimo che li inaugurava vi veniva proposto: « La conservazione cioè del carattere nazionale in ogni scientifica disciplina. »

« In quel modo nel quale, or son due secoli, la parola di Renato Cartesio « Cogito, ergo sum » rompeva le tradizioni della scuola, e inizando il libero esame e la critica, emancipava il pensiero e segnava alla scienza un'epoca nuova, così quel nazionale invito del venerato filosofo e medico, rispetto al carattere ed alla forma che deggiono avere gli studi fra noi, sia efficace a riannodare i concetti delle domestiche speculazioni dei nostri sapienti, come oggi è per tutti la parola del medesimo addio.

« E già fa prova di quanto gelosamente accogliesse e custodisse nell'anima quell'ineffabile sentimento di prediligere e preferire specialmente coloro, che non tanto vi furono nella scienza maestri, ma ad un tempo maestri e padri, la più sollecitudine colla quale, voi, convenuti in Siena, ricercaste di onorare la memoria di Sallustio Bandini, di Biagio Bartalini, di Giuseppe Pianigiani: amorosa cura che omai stringe fra Siena e voi vincoli indissolubili di fida cittadinanza.

« Or, siccome a sede della biennale futura riunione, con quasi unanime assentimento destinaste la terra delle nostre memorie e delle nostre speranze (così, atto veramente patrio e rispondente agli intendimenti vostri, fu dalla presidenza generale e dal Consiglio dei Presidenti reputato quello unanime, di eleggere a prosiedervi il viglio custode della nazionale letteratura, il provato sacerdote della italica filosofia *Terenzio Mamiani*; augurando noi, che il cantore della Cosmogonia e l'iniziatore del Metodo possa, dopo 19 secoli, risvegliare, fra le mura stesse di Roma, l'eco della grande eloquenza latina.

« Se dunque sciogliendo, siccome sciolgo il decimo Congresso degli scienziati italiani, rimane della vostra riunione reverente e imperituro il vanto nella solitaria città che vi accolse; resti, vi prego, ugualmente in voi la ricordanza, che in quest'aula, ove l'amico del Petrarca, Simone di Martino, primo fra gl'italiani rinnovatore dell'arte, disegnava e coloriva un alto e religioso concepimento, *Francesco Puccinotti* conciliatrino di Sinaldo, come a supremo responso di una vita devota alla patria e alla scienza, raccomandando nazionali studi, e proponendo nazionali esempi, evocasse quasi l'anima di Vico e di Galileo, ad illuminare il nuovo patto della sapienza italiana. »

I dotti congregati, applaudendo givamente salutarono quest'addio, e il Congresso si sciolse. (*Nazione*).

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, via Bellezia, dietro il palazzo di Città, n. 7, piano 1.

Amministratori.

Thaon di Revel eccell.mo conte Ottavio, consigliere municipale, *presidente*.

Cottin commendatore intendente Giacinto, *vice-presidente*.

Barbaroux cav. Carlo, consigliere municipale — Cardinal cav. Gaetano, id. — Cora Luigi, id. — Gotta commendatore Giuseppe Antonio — Duprè cav. Giuseppe, consigliere municipale — Farcito di Vinea conte e comm. Carlo, id. — Farini eccell.mo cav. Luigi Carlo, id. — Fontana sig. Rocco — Laclaire cav. Gio. Paolo, consigliere municipale — Pinchia commend. Carlo, id. — Rignon conte Felice, id. — Signoretti cav. Bernardino — Tonello commend. Michel Angelo, consigliere municipale.

Sunto periodico delle operazioni seguite a credito e debito dei depositanti da maggio a tutto settembre 1862.

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva a tutto aprile 1862.		
Libretti	8296	2819272 33
Entrata per N. 4579 depositi		533921 »
Libretti nuovi emessi	862	
Totali	9158	3353193 33
Uscita per N. 3079 rimborsazioni		387736 79
Libretti estinti per pagamento a saldo	512	
Rimanenza attiva a tutto 7bre 1862		
Libretti	8646	2967436 51

Per l'Amministrazione

V. *Il Presidente* DI REVEL.

Il segretario capo d'ufficio, cav. F. DEBARTOLOMEIS.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 29 settembre al 5 ottobre 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte: ettol.	QUANTITA' esposte: miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	2900	»	20 50	22 »	21 25
Segala	1300	»	13 50	15 »	14 25
Orzo	1000	»	12 »	13 »	12 50
Avena	2650	»	9 »	10 »	9 50
Riso	3000	»	25 »	26 »	25 50
Meliga	4800	»	14 50	15 75	15 12
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2316		18 »	70 »	39 »
2.a Id.			30 »	44 »	37 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1250	2 45	2 55	2 50
2.a Id.			2 35	2 45	2 40
POLLAME *per caduno*					
Polli . . n. 12923	»	»	» 70	1 60	1 15
Capponi » 6250	»	»	1 60	2 25	1 92
Oche » 106	»	»	3 75	4 25	4 »
Anitre » 2326	»	»	1 50	1 75	1 62
Galli d'India » 2230	»	»	3 25	4 75	4 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	18	3 25	3 80	3 52
Anguilla e Tinca	»	120	1 20	2 15	1 67
Lampreda	»	3	2 95	3 10	3 02
Barbo e Luccio	(3) »	45	1 40	1 60	1 50
Pesci minuti	»	100	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3800	» 80	1 »	» 90
Rape	»	2000	» 50	» 60	» 55
Cavoli	»	3000	» 60	» 70	» 65
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	3500	1 50	2 50	2 »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	1500	» 75	1 50	1 12
Pesche	»	100	1 50	4 50	3 »
Uva	»	3300	2 50	3 50	3 »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 42	» 46	» 44
Noce e Faggio	»	23696	» 35	» 38	» 36
Ontano e Pioppo			» 31	» 32	» 31
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a id.	»	7000	» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6000	» 80	» 90	» 85
Paglia	»	4800	» 50	» 55	» 52

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 52	» 48
Fino			» 38	» 43	» 40
Casalingo			» 28	» 33	» 30
CARNE *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	79	1 35	1 65	1 50
Vitelli	»	418	1 30	1 40	1 35
Buoi	»	72	1 25	1 35	1 30
Moggie	»	28	» 80	» 90	» 85
Soriane	»	10	» 70	» 80	» 75
Maiali	»	91	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	201	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	33	» 85	» 95	» 90
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 24.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 31 per cadun chilogr.

PUBBLICAZIONI. — Il sig. Augusto Aglebert, patriota e scrittore bolognese, ha dato in luce un interessante libro avente per titolo: *I primi martiri della libertà italiana, e l'origine della bandiera tricolore*. L'autore narra in questa operetta la congiura e la morte di Luigi Zamboni di Bologna e di Gio. Battista de Rolandis di Castel Alfero d'Asti (Piemonte) avvenuta a Bologna negli anni 1794-95. I particolari di questa congiura sono stati tratti da documenti autentici che esistono parte nella biblioteca municipale di Bologna, parte nella biblioteca particolare di cose patrie del sig. Michelangelo Gualandi. Da essi risulta che l'origine della bandiera tricolore italiana risale al 1794. Zamboni, de Rolandis ed altri loro compagni, avendo stabilito di liberare Bologna dal governo pontificio, pensarono spiegare un nuovo simbolo di libertà ad imitazione di quello della rivoluzione francese: al bianco e al rosso, colori della città di Bologna, unirono il verde in segno della speranza. Pur troppo tra questi apostoli di libertà vi ebbe un traditore e il generoso tentativo andò fallito: i capi della congiura Zamboni e de Rolandis perirono vittime della tirannide clericale, e i loro compagni vennero condannati a dure pene.

— *L'abolizione della pena di morte*; tale è il titolo di un opuscolo di un altro bolognese, l'avvocato Gustavo Sangiorgi, versato nelle cose legali e specialmente nelle materie criminali. La questione dell'abolizione della pena di morte, quantunque trattata e discussa da molti illustri giureconsulti e filosofi, è rimasta tuttora insoluta. L'opinione pubblica ha fatto però molti progressi in favore della abolizione. L'autore ha dedicato queste sue brevi pagine « a coloro che civiltà e umanità tengono sorelle. »

— E poichè abbiamo parlato di opere di bolognesi, faremo cenno eziandio del *Nuovo trattato di medicina civile* del D. Luigi Chierici, pure bolognese, che l'anno scorso diede un corso di medicina civile nella R. Università di Torino. Sono già usciti i due primi fascicoli di questo trattato che l'autore ha dedicato « per lo scopo umanitario cui mira alla gloriosa Maestà di Vittorio Emanuele II, al suo Governo e al Parlamento italiano, e per la parte scientifico-filosofica al celebre Puccinotti. »

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il num. 107 della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 6 ottobre pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Quistioni di filosofia politica. — La Rivoluzione (Giuseppe Saredo).

Riordinamento delle Università italiane. — Il nuovo regolamento generale delle università.

Scienze. — Relazione della Giunta incaricata di studiare le basi di un nuovo ordinamento delle osservazioni meteorologiche e magnetiche in Italia.

Bibliografia. — Le mie considerazioni morali dall'anno XXXIII al 4.o di vita (epoca 1844-1860), del dott. Carlo Frua (E. Liverlero). — Il pensiero e la lingua; L'esistenza dell'anima, due lezioni del prof. Francesco Bonatelli. — Le idee della natura, poesia del simbolo poetico, studio di psicologia applicata, di Francesco Bonatelli (G. M. Bertini) — Mariae Piae, Victorii Emmanuelis II regis Italiae filiae, sponsae Aloisio I regi Lusitaniae, Jo. Bapt. Gandinus, doctor litterarum latinarum in Regio Bononiensi Athenaeo, carmen nuptiale (A. Fassini) — Trattato di ortografia greca, estratto dal libro III della Grammatica greca di Teodoro Gaza, tradotto in lingua italiana dal sacerdote greco-siculo Filippo Matranga (T. M. Pechenino) — Bibliografia storica d'ogni nazione, per cura di Gaetano Branca (Francesco Bertolini) — Meteorologia italica, opera del prof. Francesco Zantedeschi, vol. I. Leggi del clima di Verona.

Una lettera del comm. Piria e il libro del sig. Petrucci della Gattina.

Carteggio. — Delle condizioni dell'Italia nell'agricoltura, nelle manifatture e nel commercio, ecc. (Vincenzo Rossi).

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Accademia delle scienze dell'istituto di Bologna.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Nomi dei concorrenti aggiudicati ai posti gratuiti del R. Collegio delle provincie — Decreti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 OTTOBRE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Un dispaccio elettrico da Falmouth 7 ottobre reca che la Regia corvetta *Euridice* giunse in quel porto alle 3 antim. del detto giorno, e che è eccellente lo stato di salute tanto degli allievi della scuola di marina quanto dell'equipaggio.

Il giornale *La Stampa* del 9 corrente, in un articolo in cui si fa a commentare l'amnistia, parlando dei militari che vennero esclusi, sebbene dica fin da bel principio di rispettare la severità della legge, più lungi poi scusa quasi i disertori, e i quali due « anni prima avevano visto molti nel loro caso di- « chiarati disertori, da prima prescritti, poi rientrati « nell'esercito con gradi maggiori. »

Noi smentiamo ricisamente, che sotto qualunque dei Ministeri che si successero dall' annessione del Napolitano in poi mai nessun disertore venissé riammesso nell' esercito coi gradi acquistati nel 1860. Pel Decreto d'amnistia promulgato a Sessa i disertori vennero assolti dal loro reato, ma dovettero ritornare nella posizione che essi avevano prima della diserzione.

Due fogli di supplemento annessi a questo numero portano i Regolamenti Universitari preceduti dalla Relazione del Ministro dell'istruzione pubblica a S. M. per ottenerne decreto di approvazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8 ottobre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 72.

Id. id. 4 1[2 0[0 — 98 50.

Consolidati inglesi 3 0[0 — 94 1[8.

Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73 50.

Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1195.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 382.

Id. id. Lombardo-Venete — 635.

Id. id. Romane — 342.

Id. id. Austriache — 512.

Napoli, 8 ottobre.

Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde partirono per Aiaccio. Pare che i Principi abbiano rinunziato al loro viaggio in Egitto.

Londra, 8 ottobre.

Ieri il Lord *Maire* rispondendo alla deputazione disse: Come persona ufficiale io non posso partecipare ad atti che possono compromettere il governo inglese verso il governo di Francia.

Il *Times* biasima i magistrati i quali condannarono soltanto ad una multa gl'Irlandesi arrestati domenica; dice che la multa non impedirà che si rinnovino i disordini.

Parigi, 8 ottobre.

Lettere giunte dalla Persia recano che era attesa nella capitale l'ambasciata italiana, ma che l'ambasciatore è caduto gravemente ammalato.

È stato apparecchiato un trattato da conchiudersi tra la Persia e l'Italia simile a quello conchiuso tra la Persia e la Francia (*).

Londra, 8 ottobre.

Il *Times* dice che nei tumulti dei *meetings* garibaldini gl'Irlandesi erano stromento di ricchi personaggi.

Parigi, 9 ottobre.

L'Imperatore è ritornato questa notte.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto del ministro Fould sulla situazione finanziaria. Si constatano gli eccellenti risultati della conversione. L'insieme della situazione finanziaria si riassume così: cifre scoperte anteriori al 1862 ridotte di 457 milioni; l'esercizio del 1862 non presenterà alcun deficit; l'anno 1863 comincierà col presentare un fondo di riserva calcolato a 80 milioni per far fronte ad ogni imperioso avvenimento.

Il rapporto termina coll'assicurare che il bilancio del 1864 non comprenderà alcuna disposizione che possa recare un aumento d'imposte.

(*) Questo dispaccio dell'Agenzia Stefani pecca di gravissime inesattezze. Anzitutto l'ambasciata italiana fu già ricevuta da S. M. lo Shah il 20 agosto ultimo, come si ricava dalla relazione pubblicata in questa Gazzetta del 30 settembre. Quanto poi allo stato sanitario dell'ambasciata stessa, il Governo non ha mai ricevuto notizia di malattie di nessun membro di essa, e l'onorevole di lei capo in ispecie ha sempre goduto della più perfetta salute.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

9 ottobre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 73 50 60 p. 31 8bre, 74 74 20 25 p. 30 9bre.

C. della matt. in c. 74 74 15 10 74 74 — corso legale 74 04 — in liq. 74 35 25 25 30 25 15 10 35 35 20 pel 31 8bre.

Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 74 25 73 90 74 73 95. Corso legale 74 03.

Id. 1849. C. d. m. in c. 73 70.

Fondi privati.

Az. della Banca Naz. C. d. g. prec. in c. 1885.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 515.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 8 ottobre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 73, chiusa a 73 35.

Id. 3 per 0[0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

AVVISO

Il maggiore cav. Ponzio, commissario di leva a Varallo, essendo stato traslocato a Grosseto in Toscana, avrà l'onore di spedire ai signori prefetti, comandanti militari, commissari di leva, sindaci delle comunità od altri signori le copie chieste o che gli saranno chieste, con buoni postali di L. 2 50 per caduna copia, della ristampata sua *Guida* per agevolare la cognizione e compilazione delle operazioni principali delle leve.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Corrado d'Altamura* — ballo *La silfide a Pekino*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera in dialetto napolitano; *Le precauzioni* — ballo *La Rosa*.

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *Ernani* — ballo *Un matrimonio in giardino*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Margot*.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Filippo Maria Visconti*.

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Un matrimonio sotto la repubblica*.

ALFIERI. (ore 8 1[2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *La fedeltà alla prova*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il portone del Diavolo* — ballo *La memoranda battaglia di S. Martino*.

CITTÀ DI TORINO

Essendo vacante il posto di professore di disegno d'ornato nella scuola degli operai della sezione Dora, si invitano gli aspiranti a presentare nella segreteria civica (Ufficio 3) la loro domanda corredata dei titoli che facciano fede della loro abilità.

L'insegnamento ha luogo dalle ore 7 alle 9 pomeridiane dal 15 ottobre a tutto aprile, e dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 antimeridiane dal 1 maggio a tutto luglio.

La domanda dovrà essere fatta prima del 12 ottobre prossimo: fra tre giorni successivi avrà luogo la nomina.

Torino, 26 settembre 1862.

Il Segretario FAVA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA

Essendo nel giorno 20 del p. p. settembre, riuscito deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto delle somministrazioni degli alimenti ed indumenti non che di quant'altro risguarda il servizio delle carceri giudiziarie, di questa provincia, si deduce a notizia che la mattina del giorno 15 del corrente ottobre, alle ore 11 antimeridiane, giusta autorizzazione ministeriale, nell'Uffizio di questa Prefettura, alla presenza del signor cavaliere Prefetto, o della persona da esso appositamente delegata, si procederà a nuovo esperimento d'incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, in base al capitolato generale ostensibile presso questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Per l'acquisto di alcuni articoli di vestiario e casermaggio, il fornitore dovrà valersi delle stoffe che si fabbricano negli stabilimenti penitenziarii, secondo i campioni visibili pure presso questa Prefettura, e giusta i capitoli speciali a pagina 44 del capitolato generale predetto.

La cauzione di contratto è fissata a lire 12,000, e gli attendenti all'appalto per offerire all'incanto dovranno fare un deposito di L. 3,000 in danaro sonante, o in cedole dello Stato.

L'asta verrà aperta sul prezzo di cent. 65 per ogni diaria di cui all'art. 99 del capitolato, e le offerte in ribasso dell'accennato prezzo non potranno essere minori di cinque millesimi di lira.

L'appalto si intenderà duraturo per 5 anni a partire dal 1 gennaio 1863.

Il termine perentorio per la presentazione delle offerte del ribasso (che non potrà mai essere minore del ventesimo sul prezzo del seguito deliberamento) scadrà al mezzogiorno del 23 dello stesso andante mese di ottobre.

Si avverte che l'art. 38 del capitolato generale è espressamente modificato per questa Provincia, nel senso che l'appaltatore è obbligato a dare minestra di brodo con carne trita due volte la settimana.

Non è ammesso alcun beneficio che per leggi anteriori fosse consentito a favore del deliberatario sul prezzo normale dell'accollo.

In questo secondo incanto, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sarà fatto luogo al deliberamento, ed in mancanza di attendenti verrà accolta anche una offerta privata da sottoporsi all'approvazione del ministero.

Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro, di bollo, di copie, e qualunque altra inerente al ricevimento del servizio in discorso, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

Dalla Prefettura di Grosseto, ora residente in Scansano, li 4 ottobre 1862.

Il Segretario, BERGAMASCHI.

AVVISO

La Società Anonima dei Pani da Caffè stabilita in Torino invita chiunque voglia attendere alla provvista annuale del butirro per l'approssimativa settimanale quantità di chilogrammi 500 di prima qualità, e di chilogrammi 400 di seconda, a presentare a tutto il mezzodì del giorno 15 del corrente mese la sua offerta per partito privato alla Segreteria della medesima, in via Gaudenzio Ferrari, casa propria, ove sono pure visibili le condizioni dell'appalto.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto rende noto come non sia per riconoscere alcuna malleveria od obbligazione qualunque che possa essere contratta da qualsiasi suo sottoposto od agente in qualunque parte del Regno, se non venga da questi esibito il relativo e speciale mandato — Per cui si protesta della nullità di qualunque atto venisse posto in essere dai detti suoi incaricati al di là dei mandati ad essi regolarmente conferiti.

Firenze, 4 ottobre 1862.

Tito Zenni.

SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VARESE

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Vinasco Baglioni del fu Pietro, nativo di Pisogne, ha presentato una domanda alla Prefettura della Provincia di Como, diretta ad ottenere la concessione sovrana della miniera di rame detta *Bonico Monache*, delimitata dal signor ingegnere delle miniere del distretto di Milano, con apposito processo verbale in data 17 scorso mese, da cui consta che detta miniera trovasi situata in questo circondario, nel territorio dei Comuni di Maccagno Superiore, Musignano, Campagnano, Garabiolo, Graglio con Cadero, e Cossano.

Chiunque avesse diritto di fare opposizione a tale domanda dovrà produrre i proprii richiami al signor Sotto-Prefetto di Varese, entro il termine di 30 giorni stabilito dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Varese, il 3 ottobre 1862.

Il Segr. di detta Sotto-Prefettura P. BARBERIS.

AVVISO

CASCINA da vendere, sita in territorio di Saluzzo, vicina all'abitato, del quantitativo di ett. 18, 50 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, composta di prati per ett. 9 circa, e di campi ed alteno. Il tutto irrigabile. — Far capo dal procuratore capo in Saluzzo, signor Giacomo Rosano.

DA VENDERE

Due CASCINE in vicinanza di Chieri, con vigna nuova accanto casa, una detta dei Mensatti, di are 4,572 (giorn. 120), l'altra detta del Romagnano, di are 3,200 (giornate 84), il tutto in buonissimo stato.

Dirigersi in Torino al proprietario, via Carlo Alberto, num. 17, rivolgendosi al portinaio, ed in Chieri al sig. Giuseppe Calosso.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere al primo piano. Vasti locali palchettati al piano terreno. Via di Nizza, num. 42.

DA AFFITTARE

Pel 1 di Gennaio 1863

SCUDERIA a 3 piazze con fienile e rimessa, in via di S. Teresa, n. 19.

Dirigersi dal notaio coll. Teppati, via Arsenale, n. 6.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara formalmente, che non riconoscerà, nè pagherà alcun debito contratto fin d'ora, o che venisse contratto in avvenire dal di lui figlio Martino Felice Geninati sottotenente nel Battaglione di Deposito del 29.mo Reggimento di Fanteria.

Torino, 24 settembre 1862.

Angelo Ignazio Geninati proc. capo.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 24 a tutto li 30 Settembre 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348		
Passeggieri num. 63,314	L. 144,767 73	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3,022 41	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,217 56	
Trasporti celeri	» 14,020 44	
Merci, tonnellate 5,605	» 46,245 47	
Totale		L. 212,273 61
Rete dell' Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 20,918	L. 59,035 68	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 3,937 82	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,894 33	
Trasporti celeri	» 6,928 48	
Merci, tonnellate 3,290	» 27,535 74	
		L. 100,332 05
Totale delle due reti		L. 312,605 66
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chilom. 251	L. 151,165 71	
» dell' Italia Centrale » 147	» 81,135 00	
Totale delle due reti		L. 232,300 71
Aumento		L. 80,304 95
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia	6,024,856 25	L. 9,291,068 30
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete dell'Italia Centrale	3,266,212 05	
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda	4,522,857 06	» 7,192,922 82
Introito corrispondente del 1861 — Rete dell'Italia Centrale	2,670,065 76	
Aumento		L. 2,098,145 48

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

CITAZIONE

Con atto del 6 corrente dell'usciere Bernardo Benzi, la signora Luigia Festa di domicilio, residenza e dimora ignoti, è stata ad instanza del signor marchese Emanuele D'Oria di Ciriè, ivi residente, citata a comparire in via sommaria fra giorni 10, nanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi rispondere sulla domanda d'appello dall'instante proposta dalla sentenza della giudicatura Po di questa città, delli 20 scorso agosto.

Tale atto venne alla predetta Festa notificato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 6 ottobre 1862.

Vana sost. Geninati.

CITAZIONE

Ronco Gioanni negoziante in Torino, ottenne citato a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, la Catterina A'ütschi già domiciliata in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di commercio di questa città, all'udienza delli 14 corrente mese, ore 2 pomeridiane, per essere in un con altri interessati condannata a pagare l'importo di una cambiale da essa sottoscritta.

Torino, 8 ottobre 1862.

Gius. Marinetti p. c.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto 7 corrente, dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Bernardo Benzi, venne notificata al cavaliere Giuseppe Ponzio-Vaglia già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 19 scorso agosto, di deliberamento, a favore del banchiere Giuseppe Fino, del corpo di casa a pregiudicio di esso cav. Ponzio-Vaglia subastato ad instanza del commendatore Domenico Elena.

Torino, 9 ottobre 1862.

Luigi Miretti sost. Placenza.

NOTIFICATION.

Par ordonnance rendue le 22 7.bre dernier par M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sur instance de Gerbore Pierre Nicolas domicilié à la commune de Saint Pierre, lequel a poursuivi la subhastation des biens de Lale Thomas dit Castain du dit lieu, monsieur le dit président a déclaré ouverte le jugement de graduation pour la distribution du prix des dits biens, et a mandé à tous les créanciers de produire leurs titres dans le délai de trente jours dès la notification de la dite ordonnance.

Aoste, le 3 octobre 1862.

Galeazzo proc. chef.

TRASCRIZIONE.

Il 22 settembre 1862 si trascrisse in Saluzzo, volume 25, numero 118, atto 18 marzo 1862, ricevuto Ghilia, con cui il signor conte Carlo Alberto Luserna Rorengo di Campiglione, fu conte Carlo di Torino, vendette alla signora Teresa Barge moglie Candelo di Racconigi, un campo a Racconigi, regione Martinetto, num. di mappa 1218, sezione B, di are 330, 30, coerenti vedova Rignon, Manicomio di Torino, canale del molino, e Roggia demaniale.

Gius. Ghilia not.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto di citazione dell'usciere Gioanni Oddone addetto alla giudicatura di Pavone, del 28 scorso settembre, il signor Bartolomeo fu Pietro Gianotti di Pavone, evocò nanti la giudicatura di detto luogo il Tirassa Luigi fu Pietro, già residente a Ivrea, ed ora di domicilio ignoto, all'udienza del 29 corrente ottobre, ore 10 antimeridiane, per ivi fare le sue osservazioni sulla domanda di L. 553 promossa dal Gianotti contro la Congregazione di carità d'Ivrea, per spese di guardiamaggio meliga sequestrata, e fitto di due camere.

Giov. Oddone usciere.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 24 a tutto li 30 Settembre

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 53354 45	84475 72
Bagagli	» 2229 15	
Merci a G. V.	» 6742 45	
Merci a P. V.	» 19697 25	
Prodotti diversi	» 2452 42	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		5600 00
Quota id. di Susa »		22752 50
Quota id. d'Ivrea »		3169 75
Totale L.		120025 37
Dal 1 genn. al 23 7.bre 1862		3903736 60
Totale generale L.		4023761 97

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 84475 72	202 10
Corrispond.te 1861	» 84677 82	in meno
Media giorn. ra 1862	» 10818 73	368 26
id. 1861	» 11187 04	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	4565 53
Bagagli »	184 90
Merci a G. V. »	425 80
Merci a P. V. »	2792 05
Eventuali »	9 82
Totale L.	7928 12
Dal 1 genn. al 23 7 bre 1862	219776 23
Totale generale L.	227704 35

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	6671 70
Bagagli »	234 80
Merci a G. V. »	883 60
Merci a P. V. »	8269 50
Eventuali »	20 70
Totale L.	16080 30
Dal 1 genn. al 23 7.bre 1862	384004 29
Totale generale L.	400084 59

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	16900 60
Bagagli »	1009 90
Merci a G. V. »	2333 95
Merci a P. V. »	6458 35
Eventuali »	105 85
Totale L.	26808 65
Dal 1 genn. al 23 7.bre 1862	667030 42
Totale generale L.	693839 07

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	4283 50
Bagagli »	103 65
Merci a G. V.	269 10
Merci a P. V. »	1668 75
Eventuali »	12 40
Totale L.	6339 50
Dal 1 genn. al 23 7.bre 1862	205469 36
Totale generale L.	211808 86

INCANTO.

Sull'instanza della signora Faini Marianna di Ghemme, ed all'udienza delli 14 del prossimo venturo novembre di questo tribunale di circondario, si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando 22 corrente mese, autentico Picco segr., al prezzo ed alle condizioni ivi specificate e ciò in pregiudicio di Vegliotto dottor Giuseppe di Casalvolone.

Novara, 26 settembre 1862.

Moro P. sost. Milanesi.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 23 ora scorso settembre, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 600, prezzo stabili dal signor Domenico Vigliani instante acquistati dal signor Gio. Batt. fu Paolo Andrea Foro, residente a Pieve di Scalenghe, con instromento 24 agosto 1801, rogato Costantino.

Si deputò a giudice commesso il signor avv. Cesare Gaetano Florio, e s'ingiunsero li creditori a proporre le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni trenta successivi alla notificanza del decreto stesso.

Pinerolo, 1 ottobre 1862.

A. Rossetti sost. Risso proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente presso il tribunale del circondario di Saluzzo in data 22 settembre 1862 venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad instanza del signor cav. Tommaso Giordano residente a Torino a danno di Antonio Mainero residente a Moretta, stati deliberati il lotto 1 a favore del signor Giuseppe Accastelli di Moretta per L. 710; il lotto 2 a favore del sig. Giovanni Sorasio fu Bartolomeo, residente a Villafranca Piemonte, per L. 1,950; commettendo per il medesimo il signor giudice presso lo stesso tribunale avv. Chiecchio, ed ingiungendo tutti li creditori ed aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo, a prodorre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta da computarsi da quello della notificazione di detto decreto.

Saluzzo, 1 ottobre 1862.

Nicolino proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.